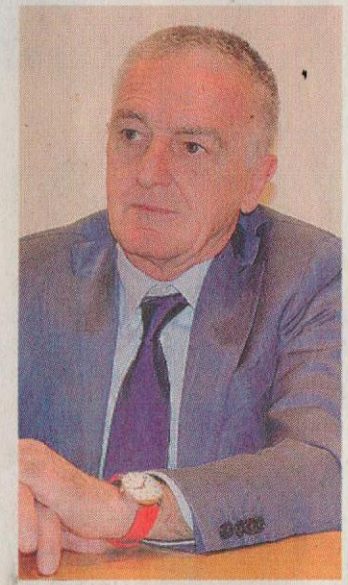
«Sono tornati tutti in sede Non capisco perché loro no»

L'immobiliarista
Sergio Colombo racconta le peripezie del settore fra Comuni e Agenzia delle entrate

Tra le categorie che più stanno trovando difficoltà per la chiusura degli uffici pubblici, c'è certamente quella degli agenti immobiliari, alle prese con le difficoltà di rapportarsi con l'Agenzia delle Entrate, ma anche con i singoli enti locali, ciascuno con le proprie limitazioni di orari e di accessi, in questa fase di emergenza post Covid. «Il fatto che l'Agenzia delle Entrate – sottolinea **Sergio Colombo**, storico agente immobiliare lecchese – non abbia ricevuto nessuno allo sportello fino a oggi, è stato un problema perché non sempre in via telematica si riescono a risolvere tutte le questioni lavorative. Se c'è da registrare un preliminare lo si può mandare con una pec, ma se serve una copia del documento non si sa quando verrà rilasciata. A distanza di mesi le difficoltà continuano a essere le stesse, con procedure solo telematiche che ci rallentano molto. Francamente, non capisco perché tutti hanno ripreso a lavorare, mentre la pubblica amministrazione in molti casi no». Proprio per l'Agenzia delle Entrate la situazione dovrebbe essere in miglioramento: «In questi giorni dovrebbe tornare a ricevere su appuntamento. Non sappiamo però ancora dire con che tempi. Noi avremmo sicuramente bisogno di un servizio abbastanza veloce, ma potremo tirare le somme solo tra qualche settimana. Per ora stiamo procedendo a rilento, con tante difficoltà». La principale continua a essere quella per la consultazione degli archivi dei Comuni: «Ogni anno – prosegue Colombo – vengono richiesti al solo comune di Lecco circa 1000 accessi agli atti, soprattutto per verificare la conformità urbanistica di cui l'amministrazione comunale ha un archivio solamente cartaceo, per cui è necessario accedere di persona. Attualmente, si può entrare solo uno alla volta, con un'ora a disposizione, in soli tre giorni a settimana. Si perde un mare di tempo, così». La necessità è dunque quella che anche il pubblico ritorni a operare a pieno regime: «Trovo che gli uffici pubblici – conclude Colombo - dovrebbero riaprire come tutti gli uffici privati che oramai stanno lavorando da mesi. Anche perché forniscono servizi essenziali. Se davvero si dovesse andare avanti così fino a fine ottobre, o peggio a fine anno, sarebbe davvero un bel freno a mano per chi lavoro. Non è possibile continuare a non poter accedere agli uffici pubblici. Molti di questi uffici si possono mettere in sicurezza, secondo le norme Covid, con poco, per far rientrare il personale in sede». **S. Sca.**


Sergio Colombo

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547
Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it,
Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it

Uffici pubblici Il lockdown non finisce più

Il problema. Lo smart working durerà fino a dicembre E gli utenti incontrano spesso difficoltà enormi

STEFANO SCACCABAROZZI

Uffici pubblici in smart working fino al 31 dicembre, con buona pace dei servizi che dovrebbero essere erogati a cittadini, professionisti e imprese.

Lo ha stabilito il Governo con una norma contenuta all'interno del decreto Rilancio che permette, al pubblico, come al privato, di continuare a utilizzare le forme di lavoro da casa, per ridurre i rischi legati all'emergenza Covid. Un provvedimento che, di fatto, ha come conseguenza il prolungamento del periodo di inaccessibilità di diversi uffici pubblici, a svantaggio dell'utenza, cioè cittadini e operatori economici.

Solo a distanza

Mentre aziende e professionisti hanno ormai da mesi riaperto a pieno regime le proprie attività, pur nel rispetto dei protocolli di sicurezza, così non è per molti enti statali che erogano servizi in città, per cui il lockdown non sembra essere ancora finito. L'Inps di Lecco continua a non riceve di persona, è possibile solo il contatto via telefono o mail. Dal 3 agosto al 4 settembre lo sportello telefonico provinciale sarà attivo al numero 0341 483200, dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì. Modalità simili anche all'Aci di Lecco: per fissare un appuntamento è necessario telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 al 0341-357902. Il Pra (Pubblico registro automobilistico) è aperto al pubblico solo nei giorni di martedì e mercoledì dalle 8 alle re 12.30 e solo su appuntamento, per un massimo di 5 utenti al giorno. Per motivi di sicurezza il pagamento delle pratiche deve essere effettuato solo con moneta elettronica. Necessaria la prenotazione via telefono o mail anche per la Motorizzazione che riceve solo su appuntamento il martedì (patenti) e venerdì (immatricolazioni) dalle 8.30 alle 11.30. Il numero di riferimento è lo 0341 472411. Rispetto al mese scorso qualcosa sembra essersi mosso all'Agenzia delle Entrate, dove, fino a una settimana fa, non era assolutamente possibile recarsi di persona.

Da ieri apertura su appuntamento, ma soltanto per i servizi indifferibili e che non possono essere svolti per via telematica. Per prenotare il proprio turno allo sportello è necessario andare nella sezione servizi sul sito internet https://www.agenziaentrate.gov.it. Telefonando al numero di riferimento 0341 088111 è possibile avere informazioni dettagliate dal disco pre registrato.

> L'Inps continua a non ricevere di persona nemmeno su appuntamento

L'appuntamento

L'ente provincia garantisce in presenza, 7 giorni su 7, l'Infopoint di Lecco e, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, l'ufficio protocollo. Ricevono su appuntamento i Centri per l'impiego, lo sportello caldaie, la stazione unica appaltante e l'ambiente. Tutti gli altri uffici garantiscono la reperibilità telefonica. Gli sportelli della Camera di commercio sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12. I servizi sono erogati esclusivamente su appuntamento o in modalità online. L'ispettorato del Lavoro permette l'accesso solo per prestazioni per cui è assolutamente necessaria la presenza fisica. Per gli altri casi contatto solo via telefono al 0341 158 6201. Prefettura, Questura e Tribunale ricevono solo su appuntamento, con orari e giorni diversificati a seconda dei servizi.

La serrata

Agenzia delle entrate

- Riceve di persona solo per i servizi indifferibili
- Per fissare appuntamento: https://www.agenziaentrate.gov.it. In ufficio svolta l'attività di Conservatoria dei registri immobiliari. Numero di riferimento: 0341 088111

Inps Lecco

- Non riceve di persona, è possibile solo il contatto via telefono e mail
- Dal 3 agosto al 4 settembre 2020 lo sportello telefonico provinciale sarà attivo, al seguente numero 0341 483200, in modalità continuativa dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì

Aci Lecco

- Solo su appuntamento da prendere scrivendo a: pratiche@acilecco.it oppure telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 al 0341-357902

Pubblico Registro Automobilistico (PRA)

- Aperto al pubblico solo nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 8 alle ore 12.30 e solo su appuntamento
- Massimo di 5 utenti al giorno. Per motivi di sicurezza il pagamento delle pratiche deve essere effettuato solo con moneta elettronica. Chiamare il 0341 239414

MOTORIZZAZIONE CIVILE M.C.T.C.

Motorizzazione

- Solo su appuntamento il martedì (patenti) e venerdì (immatricolazioni) dalle 8.30 alle 11.30. Numero: 0341 472411 per fissare appuntamento

«Motorizzazione, è un'odissea» Un'utente protesta

Per una settimana ha tentato in vano di contattare la Motorizzazione di Lecco, per poi arrendersi e rivolgersi a un'agenzia specializzata nelle pratiche auto. **Roberta Ripamonti**, impiegata di Lecco, racconta i disservizi con cui ha dovuto fare i conti in questi giorni: «Avevo bisogno – racconta - di fissare un appuntamento con l'ufficio patenti della Motorizzazione cittadina. Ho provato a telefonare più volte, senza riuscire mai a contattarli. Allora, dopo tre giorni, mi sono rivolta all'Aci di Lecco che mi ha dato un indirizzo mail di una dipendente della Motorizzazione che loro utilizzano come riferimento per le comunicazioni interne. Ho scritto venerdì a questa signora per chiedere quale fosse il numero o la mail giusta da contattare per fissare un appuntamento con l'ufficio patenti. Lunedì, non avendo ricevuto risposta, ho inviato anche una pec. A oggi non ho ancora ricevuto alcuna risposta. E nel contempo ho continuato a telefonare e a inviare altre mail». A quel punto Roberta ha deciso di rivolgersi alla Polizia Locale di Lecco: «Mi ha risposto – continua – una persona che è stata molto disponibile. Mi ha detto che anche lo-

Provincia

- Ufficio protocollo sempre aperto 9-12
- Infopoint aperto 7 giorni su 7
- Su appuntamento: Centri per l'impiego, sportello caldaie, stazione unica appaltante e ambiente

Comune

- Ufficio protocollo riceve da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30
- Servizio tributi aperto previo appuntamento (tributi@comune.lecco.it- IMU: 0341 481221 - TARI: 0341 481220)
- Anagrafe: aperto solo previo appuntamento (anagrafe@comune.lecco.it- 0341 481290).

Camera di Commercio

- Gli sportelli sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12
- I servizi sono erogati esclusivamente su appuntamento o in modalità online. Sede di LECCO: 0341/292.111

Ispettorato del lavoro

- Non è possibile l'accesso se non per servizi per cui è assolutamente necessaria la presenza fisica. Per gli altri casi contatti solo via telefono 0341 158 6201

Polizia locale

- Rilascio dei permessi ztl e alla gestione delle procedure sanzionatorie sono aperti al pubblico dalle 9 alle 12 Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì
- Ricevimento ufficio sinistri nel Comando Polizia Locale solo previo appuntamento da richiedere via e-mail (sinistri@comune.lecco.it - 0341481346)
- Ricevimento ufficio viabilità solo previo appuntamento da richiedere via e-mail (viabilita@comune.lecco.it - 0341481316)

Prefettura e questura

- Ricevono solo su appuntamento, con orari e giorni diversificati a seconda dei servizi

Tribunale

- Solo su appuntamento negli orari di ufficio. Dibattimenti penali senza ammissione del pubblico

L'EGO - HUB

ro hanno avuto problemi per comunicare con la Motorizzazione. Addirittura sono dovuti andare di persona e in uniforme per essere ricevuti. Mi ha anche consigliato di rivolgermi a un'agenzia di pratiche auto perché hanno canali privilegiati. Sostanzialmente dovrò pagare un sovrapprezzo invece che avere un servizio direttamente dalla Motorizzazione. Mi sto muovendo in questa direzione perché ho bisogno di risolvere velocemente». Secondo quanto riferisce la signora Ripamonti, non sarebbe l'unica ad aver incontrato queste difficoltà: «So, per mie conoscenze, che anche alcune agenzie di pratiche auto hanno anche loro avuto problemi con la Motorizzazione di Lecco, con ritardi anche di una settimana nella registrazione delle targhe e questo nonostante avessero appuntamenti fissati». Il disappunto di è grande: «A quanto pare – prosegue - dopo lo smartworking sono passati direttamente alle ferie. È ora di finirla, non è possibile che i servizi pubblici funzionino in questo modo. Dobbiamo partire anche dal risolvere queste piccole cose. Per mio senso civico, non voglio che quanto successo a me capiti ad altri». Difficoltà nel contattare la Motorizzazione, ne avevamo avuto anche noi nelle scorse settimane, non riuscendo a prendere la linea con alcun operatore. A onor di cronaca, riprovando nella mattinata di ieri, siamo riusciti, al terzo tentativo, a ricevere risposta. È stato necessario chiamare lo 0341 472411, seguire le istruzioni del disco pre-registrato, selezionare l'interno desiderato e lasciare squillare fino a che la telefonata non è stata automaticamente deviata al primo operatore libero che ci ha dato assistenza, e ci ha fornito i riferimenti a cui scrivere, a seconda della necessità, per fissare un appuntamento. **S. Sca.**

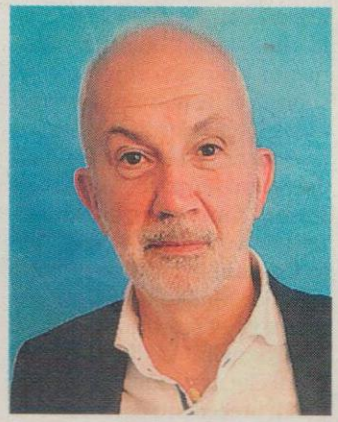
Il caso dei processi senza pubblico in aula

Tribunale. Spazi angusti, assistere è ancora vietato
L'avvocato: «Opportuna una forma di controllo»

ANTONELLA CRIPPA

«La sospensione feriale può essere utile per ripensare a come ripartire. Perché speriamo che non ci sia un'ondata di ritorno che possa mettere ulteriormente in crisi l'amministrazione della Giustizia. Ma se così dovesse essere, dobbiamo farci trovare preparati. Riuscendo a garantire lo svolgimento delle udienze da remoto».

Questo il parere dell'avvocato **Roberto Tropenscovino**, che già durante il lockdown della primavera aveva avuto modo di esprimersi rispetto a quello che - allora - era il blocco totale dell'attività giudiziaria. Un blocco che ha portato gli avvocati a manifestazioni di protesta, soprattutto a Roma, con il clamoroso flash mob sulle scale della Corte di cassazione, con i codici gettati a terra e una bara di cartone vuota depositata ai piedi del Palazzo a simboleggiare la "morte" della Giustizia.



Roberto Tropenscovino ARCHIVIO

Roberto Tropenscovino: «Se sono pubblici, sentenze e processi vanno divulgati»

Il giudice Manzi «Il 4 settembre riprenderemo le udienze con i testimoni»

Tempi consoni?

«Capisco che ci siano colleghi che quest'anno avrebbero preferito evitare la sospensione estiva – spiega il penalista lecchese, titolare anche di un avviato studio a Napoli -. Ma sarebbe dovuto intervenire il ministero di Giustizia, annullando per decreto la pausa feriale. Cosa che non è avvenuta. A Lecco, peraltro, la sospensione è più breve rispetto agli anni passati. Il mio invito è quello di far tesoro di questo tempo per capire come riorganizzarci. Tutti. Avvocati e magistrati. Per garantire ai cittadini un giusto processo in tempi consoni. Per evitare quello che è successo tra marzo e maggio, con l'attività penale sostanzialmente bloccata».

E, magari, anche per garantire il diritto di cronaca, "gambizzato" dalle prescrizioni in materia Covid, con i processi – pubblici – di fatto interdetti alla stampa per garantire il distanziamento, dal momento che le aule penali del Tribunale cittadino non abbondano di spazi. «A discapito dell'informazione dei cittadini – prosegue Tropenscovino -. Se un procedimento penale e una sentenza sono pubblici è corretto che vengano divulgati all'esterno. Anche come forma di controllo».

Se ne riparla il 4 settembre

«Non ci sono state modifiche del decreto ministeriale, quindi la sospensione estiva resta in vigore – è il commento di **Enrico Manzi**, presidente della sezione penale del Tribunale di Lecco (il presidente Secchi ieri non è stato raggiungibile) -. Sull'opportunità di prevederla anche quest'anno, con i due mesi di lockdown che hanno di fatto limitato l'amministrazione della Giustizia, non tocca a me fare commenti. Dico solo che riprenderemo il 4 settembre con le udienze con testimoni. Sperando che nel frattempo non ci sia un'altra emergenza sanitaria che metta in difficoltà non tanto noi, ma tutto il Paese».

Dunque, non resta cha affidarsi al buonsenso degli italiani. Che sappiano fare tesoro di quanto hanno vissuto in primavera per evitare un effetto rebound. Come quello che sta avvenendo in questi giorni in Paesi a noi vicini: dalla Francia alla Germania alla Spagna.